

SISTEMA CONSOLIDATO

Dal 2016 gli inquirenti hanno raccolto oltre 200mila intercettazioni

coordinata dalla Procura della città siciliana. Un'inchiesta che ha portato a indagare 24 soggetti, che ora rischiano il rinvio a giudizio. Sono comandanti, personale di bordo, team leader e rappresentanti di Jugend Rettet, che gestiva la nave Iuventa, di Medici senza frontiere e di Save the Children, tra il 2016 e il 2017 in attività con le navi di soccorso Vos Prudence e Vos Hestia.

Fausto Biloslavo
Valentina Raffa

Luca Casarini e soci sono stati sconfessati dal tribunale del Riesame. Tutti i sequestri ordinati dalla procura di Ragusa per i 27 migranti sbarcati a Pozzallo dopo averli trasportati sulla nave «Mare Jonio» da una petroliera danese, secondo l'accusa in cambio di 125mila euro, sono legittimi. Casarini lunedì parlava di «inchiesta basata sul nulla». Al contrario viene respinta la richiesta dei legali degli «umanitari» di dissequestrare dispositivi elettronici (cellulari e computer), documenti e strumenti di bordo. Se fosse stata accolta avrebbe azzoppato l'inchiesta che vede indagate 8 persone legate a Mediterranean Saving humans come Casarini, Giuseppe Caccia e Alessandro Metz, tutti ex esponenti politici di sinistra con visioni estreme. Il prezioso materiale d'inchiesta rimarrà a disposizione del procuratore capo di Ragusa, Fabio D'Anna, e il gruppo interforze, che ha condotto le indagini a partire dallo sbarco in Italia del 12 settembre dei 27 migranti. E che potrà continuare ulteriori accertamenti

SOCCORSI
Migranti sulla nave Iuventa di Msf e Save the children



LA PROCURA DI RAGUSA

Casarini sbugiardato: «Legittimo il sequestro»

Il Tribunale conferma la decisione sulla nave «Mare Jonio». Lo scambio di denaro

tecnici già in corso.

La difesa continua a sventolare la bandiera «dello stato di

necessità» utilizzata come paravento dai talebani dell'accoglienza per non rispettare le regole. «Ricorreremo in Cassazione non appena saranno depositate le motivazioni della decisione del riesame - scrivono in una nota i difensori - I documenti provano la situazione di emergenza».

Il senatore di Fratelli d'Italia, Giovanbattista Fazzolari, ha depositato ieri un'interrogazione rivolta al Viminale

chiedendo «quali verifiche e quali atti abbia intenzione di porre in essere per evitare che presunte operazioni umanitarie nascondano in realtà odiose pratiche speculative di traffico di immigrati».

Nel frattempo si registrano i primi segnali dell'«ondata» che gli addetti ai lavori temono in vista dell'estate. Questa settimana in sole 48 ore la Guardia costiera libica ha intercettato un migliaio di mi-

granti riportandoli a terra. Nella notte fra lunedì e martedì sono sbarcati a Lampedusa 27 migranti, compresi 7 donne e 9 bambini. Ventiquattro ore prima erano arrivati in 59, in maggioranza tunisini.

La Guardia di Finanza ha intercettato a poche miglia di Capo Rizzuto una barca a vela battente bandiera americana per non destare sospetti.

A bordo c'erano 67 migranti di origine iraniana e irachena.

me su un gommone, che starebbe affondando con 85 migranti. In 5 sarebbero già scomparsi fra le onde. E in mezzo al mare, evidentemente con un telefono satellitare, i migranti urlavano «stiamo morendo».

Open arms, dell'omonima Ong spagnola, ha imbarcato da tre giorni 219 persone partite dalla

Libia. E adesso comincia la litania: «Ci sono donne incinte, molti bambini piccoli sotto i 10 anni e, come è facile immaginare, il ponte di una nave non è un luogo adatto a passare tutto questo tempo». La Guardia costiera italiana ha evacuato in elicottero Amina, incinta di 6 mesi, e suo fratello per motivi medici.

La coordinatrice di Open Arms Italia, Veronica Alfonsi, ammette candidamente che «abbiamo già chiesto un porto sicuro sia a Malta che all'Italia. La Valletta come al solito ha negato l'autorizzazione, siamo ancora in attesa della risposta italiana».

Ovviamente noi apriremo i porti, come sempre con il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. La nave spagnola è già posizionata a poche miglia ad Est di Lampedusa.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - CHIRC
Ufficio del Soggetto Aggregatore

Avviso di rettifica e proroga termini - Gara comunitaria indetta dalla Città Metropolitana di Roma Capitale nella veste di Soggetto Aggregatore, come da deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 23 luglio 2015, finalizzata alla stipula di Convenzioni per l'affidamento di servizi di manutenzione impianti e altri servizi operativi e gestionali per gli immobili afferenti ai Comuni e alle Province della Regione Lazio, nonché alle Società Partecipate degli stessi.

LOTTO 1 area geografica Roma CIG 8569045CC per un massimale pari a € 50.000.000,00 oltre IVA; LOTTO 2 area geografica Reieti e Viterbo CIG 856904013 per un massimale pari a € 8.000.000,00 oltre IVA; LOTTO 3 area geografica Latina e Frosinone CIG 8569248D2 per un massimale pari a € 12.000.000,00 oltre IVA; Si comunica che sono stati prorogati i termini di scadenza pubblicati con avviso GIUUE 2021/5 032-080503 di rettifica al bando GIUUE 2021/5 002-012837 del 05/01/2021 e con inserzione Gazzetta Ufficiale V serie speciale n.21 del 22/02/2021. Il termine di scadenza è stato prorogato al 14/04/2021 ore 12:00 (precedente termine 17/03/2021) la sede telematica è stata prorogata al 15/04/2021 alle ore 10:30 (precedente termine 18/03/2021). Atti di gara visionabili sul sito www.cittametropolitanaroma.it e sul portale delle gare telematiche <https://portallegato.cittametropolitanaroma.it/portal/>

Il Direttore Dott. Paolo Berio



NEI GUAI

L'ex no global Luca Casarini parla di inchiesta sul nulla. Ma la procura conferma il sequestro della Mare Jonio

L'INTERROGAZIONE DI FDI

«Dietro le presunte operazioni umanitarie un odioso traffico di uomini»

E due scafisti probabilmente salpati dalla Turchia.

Alarm phone, il centralino delle Ong, ha lanciato l'allar-